

QUINDICINALE ENCICLOPEDIA DELLA 1^a LICEA. - SEZIONE "A"

ANNO I^a - N° 3

Giovedì - 1^a Febbraio - 1940 - XVIII



L'è Mâzanti i mi'burdêlli
re ad tot quênt i bidelli
e tra pôc, quest' l'è sicur
e srà e Re di profesûr.

Alôra sè ch'â ridare[^]
quand che Alberghi e quel d'Latê[^]
cûn al rêm b ch'âl tremarela
d'e bidêlli i'arà querela.
Se par chês p're curidêri
dû tri rûgg a tirê fori:
'In d'iv mes' l'educazio[^]
brôt brancaz ad lazaro[^]!"

"Lê chi èl ch'av mânda a scôla
zent cûv vo' la busaròla
ed in sê un gros basto[^]
ad travers ad che zuco[^]!"

Un bel dè, a ve degg mè
in ti bench cup no'avdire[^]
Presid, Valli e cumpagneia
quel d'Latê ed Filusufêia:
A la lavagna, fra l'attenzio[^]
Mâzanti e spiega al declinazio[^].

PINO

"MARIA BARBARA TOSATTI" - Commemorata all' "AUDITORIUM"

Tosatti ha commemorato la propria sorella Maria Barbara, per cui come era naturale, non una critica, bensì una visione dell'opera e della personalità del poeta, è scaturita dal suo discorso.

Questa è stata delineata pienamente dalla lettura di alcune fra le più celebri liriche del poeta, anzi l'oratore ha esordito con quelle, che forse di tutta l'opera di Maria Barbara sono la cosa migliore: le liriche "Alla morte" e "Alle stelle".

Una melanconica coscienza della morte è la nota dominante di tutta la prima lirica, Maria Barbara è turbata per questo indefinibile fantasma che sente ogni momento più incalzante; sa, ella che sempre la fredda ala indomabile e stronca le vite, sa Ella che col tramontare della giovinezza quella s'avvicina, pure, no, non vorrebbe morire, perchè teme la morte onde il suo grido più che preghiera accorata più che scongiuro appassionato: "Lasciami morte, lasciami".

Vivo scaturisce da questa prima lirica un lato della personalità poetica: il senso di timore davanti alla morte vista come qualcosa di vago, davanti alla quale però tutto nell'animo impallidisce, senza conoscerne propriamente il perchè. Ben inteso con questo non si vuol dire che la donna tema la morte perchè ignori ciò che dopo di Essa è riservato, tutt'altro, Ella teme perchè solo è fragile donna, perchè è soprattutto è un essere umano e umano è quel timore. La seconda lirica invece, che risente del Pascoli dei "Primi poemetti" è tutto uno spaziare, un vagare nell'immensità dei cieli, soffio di infinito che invade la sua anima desiderosa di inebriarsi, di confondersi in questa sua luminosa concezione. Ma a questa sete di infinito si contrappone, vivissimo nell'animo della poeta il senso del trascendente, onde un'alta lirica, Essa che ha sentito l'ebbrezza dell'immenso sarà spinta a domandarsi: "Perchè chiamate o stelle agl'immortali colloqui chi dovrà morire?".

Ora un'anima che in se racchiude e fa vivere col canto questo suo modo interiore, sia pure tutta per se stessa, tutto a se stessa, ha una personalità poetica indiscutibile.

Si può dire che di tutta la produzione poetica, questo vivo sentire della morte e questa altrettanta comprensione e della vita e dell'infinito sia il tema su cui quella è imperniata. Per questa concezione un intimo contrasto si crea nell'animo di Paola Barbara: Da una parte la terra che la chiama e alla quale per quella sua già rilevata umanità, Ella pro-pende dall'altra, Dio simbolo dell'infinito che il suo animo ardentemente brama.

Questo desiderio è qualcosa che Lei sola riguarda e solo Ella si è creata? Ciò che importa, se è riuscita a trasferirlo in versi di vera poesia; Ella resta sempre poeta e il suo grido profondamente, sentitamente umano avrà eco nel cuore di chi con lei concepi le sue parole:

"Perchè chiamate, o stelle - agl'immortali colloqui - chi dovrà morire?"

Pino

DI FAENZA, O CITTADINI
QUESTI VOSTRI RAGAZZINI
AIUTAR VOI LI DOVETE.
MOLTO BENE A LOR FARETE
ACQUISTANDO IL LOR GIORNALE
GIORNALIN QUINDICENALE

BACCHE D'ARBELE
SE IL GIORNALINO "Asellus" COMPEN-
DATE
FORTUNA IN CASA VOSTRA SEMPRE AVRETE

Il Martin
Pescatore

per il Ginnasio

La direzione informa che è allo studio un progetto di pubblicazione dedicato interamente ed esclusivamente alle classi del Ginnasio inferiore e superiore; Nel detto progetto vi notificiamo che sono contemplati e freddure e racconti più o meno belli nei quali cercheremo di rievocare le nostre antiche prodezze, quando, come Voi stavamo attenti al claudicante passo di Carloni che s'apparecchiava a suonare la vecchia campana.

- SPORT -

DIZIONARIO DEI CAMPIONI

RAMIRO GREMESE

Un altro calciatore di sicuro avvenire si è aggiunto alla lunga schiera dei nostri campioni. Si tratta di Ramiro Gremese, portiere titolare dell'Udinese, uno dei migliori della Serie B e già chiamato, come il Tabanelli, all'allenamento per la formazione della squadra nazionale dei giovanissimi.

Pubblichiamo qui sotto la sua lettera di risposta al nostro corrispondente che gli chiedeva precise informazioni.

Preg.mo Sig.or

Oggi ho ricevuto la Vostra lettera ed immediatamente Vi rispondo informandoVi di tutta la mia vita sportiva. Come risulta dalla nuova agendina del calcio io veramente sono nativo della Vostra città, ossia della bella Romagna, ma di genitori friulani. Ancora bambino mi sono trasferito qui in Friuli ed ho militato solo in squadre udinesi e precisamente a 14 anni entrai a far parte di una squadretta regionale partecipando a un campionato ragazzi, poi passai a far parte della squadra allievi dell'Udinese, e disputai ancora 3 campionati della sezione propaganda con la squadra "Giovinezza", donde passai di nuovo nell'Udinese disputando 2 Campionati di Serie C ed ora quello ora in corso, di divisione Nazionale "B". Sebbene da molti anni mi trovi nel Friuli mi sento sempre legato ed orgoglioso di essere Vostro concittadino e di quella Romagna terra del Nostro Duce, di gente forte e di Campioni. Sempre serbo caro nel cuore il ricordo della Vostra Faenza che è stata tanto ospitale con i miei genitori che Vi passarono la loro vita di profughi.

Distinti Saluti

f.to R.Gremese

=====

DIFFONDETE L'ASELLUS!!!!

NON CHIEDETE UN VERMOUTH
MA CHIDETE UN "ASELLUS"

"CASI DELLA VITA"

VITA NOVA

(Rappresentazione allegorica in I quadro)

I° Quadro (Tragedia)

Interpreti: Il sottoscritto - I genitori - i parenti tutti (purtroppo)

Idi di Giugno: Bocciatura.

Rassegnato e assai tristizio sto attendendo il gran giudizio mentre attorno è radunata la famiglia tutta armata.

Pur gli amabili parenti son già pronti e tutti attenti mentre il burbero papà mette al bando la pietà.

"Quanto hai preso in Italiano? chiede il babbo - Ha il viso strano!!

Ed il greco come è andato?

S.O.S. mi ha sbirciato.

In Istoria quanto pare ti sei fatto poi bocciare!!

L'Italiano ti è di peso in Latino 5 hai preso!!!

Pervenendo la condotta molla giù la prima botta mentre gli altri trepidanti fanno tutti un passo avanti.

Un nodoso parpignano or m'accascia sul divano; mentre un calcio portentoso mi rigetta giù a ritroso.

Quasi al par di una saetta m'è lanciata la parletta mentre un ferro da stirare mi presenta lo stellare.

Vasi, pugni, e bei cazzotti calci, sventole e fagotti qui rallegran la scenetta con la scopa e la bacchetta.

I parenti già in baldoria fan la gara slappatoria e giù menan tutti quanti come poi non fosser tanti.

Io ho un viso un poco strano occhi gonfi e un deretano ch'è contuso di pedate: giù da orbi le han menate

.....Ora cosa v'aspettate?

-Le vacanze ho incominciate - Questo caso è stato corredato da gesti svariati con largo impiego di vari utensili domestici.

BUBY e BYBY

EMILI KOMOSKE?



Lo vedon qui, lo vedon là
 sempre passeggia, zitto mai sta;
 quando ci sono incontri sportivi
 o belle gare, è fra i più attivi,
 è dell'"Asellus" l'ideatore
 e del giornal I° direttore.



Tu sei bravo in latino
 e sai pure la storia
 ma novello Achillino,
 non sai fare baldoria
 cogli amici, nè fare
 degli articoli belli
 per il grande giornale
 di noi "Giovani Aselli".

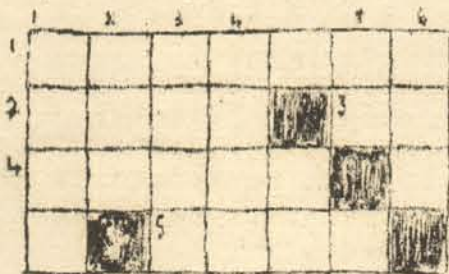


Colei che ha
 la scienza infusa.



Nella scuola sempre buono
 sempre studia la lezione,
 voce grossa come un tuono,
 poi nel viso un bel nasone;
 è fra noi, fra gli "Asinini"
 e il suo nome è

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali:

- 1) Or, ora sto^ giornale stai leggendo
- 2) Vi appartengon color che van volando
- 3) Regnò sugli abissini, vili negrieri
- 4) Se vede il rosso prende ad infuriarsi

Verticali:

- 1) La condannò Platon perchè immorale
- 2) Si dice di una donna che possiede
- 3) Qui un Mnte Nazionale ti presento
- 4) Nel triangolo ha la massima importanza
- 5) Affinchè, come dicono i latini
- 6) Come nel 2, ma volto qui al maschile

DIFFONDETE

1'

"ASEILLUS"

Disegni di

Ugo da Faenza

GIOVANNI ZOLI

Direttore Responsabile

"Asellus"